

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXIV
N. 1

RELAZIONE

SUI RISULTATI DELLA GESTIONE DEGLI STRUMENTI DI INCENTIVAZIONE DELLE ESPORTAZIONI

*(Articolo 1, comma 5, del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 78,
convertito in legge 20 maggio 1993, n. 156)*

Presentata dal Ministro del commercio con l'estero
(FANTOZZI)

Trasmessa alla Presidenza il 3 marzo 1997

PAGINA BIANCA

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

RELAZIONE
SUI RISULTATI DELLA GESTIONE DEGLI STRUMENTI
DI INCENTIVAZIONE DELLE ESPORTAZIONI

La legge n. 156 del 1993 prevede una spesa di lire 100 miliardi destinati ad una serie di iniziative promozionali specifiche.

Su alcune di esse (integrazione del fondo rotativo di cui alla legge 29 luglio 1981, n. 394 relativa ai finanziamenti agevolati a programmi di penetrazione commerciale; concessione di contributi in favore dei consorzi di cui alla legge n. 83 del 1989; concessione di contributi per la commercializzazione di prodotti agroalimentari di cui alla legge n. 304 del 1990; concessione di contributi ai sensi della legge n. 1083 del 1954) si è già riferito con la relazione al Parlamento sullo stato della pubblica amministrazione per il 1995.

La legge in questione ha previsto, inoltre, lo stanziamento di 30 miliardi di lire per l'integrazione del fondo di cui alla legge 10 marzo 1976, n. 71 per la realizzazione di un programma promozionale straordinario e di interventi volti a promuovere gli investimenti esteri in Italia.

1. Per quanto concerne la promozione degli investimenti esteri, con decreto ministeriale 16 marzo 1994 veniva stabilito di incentivare — analogamente a quanto praticato da altri Paesi — una serie di soggetti istituzionali (regioni, province, aree di sviluppo industriale) a svolgere iniziative promozionali, presso gli investitori esteri, sulle opportunità offerte in Italia agli insediamenti produttivi in qualificate e competitive aree industriali.

A tal fine veniva previsto un contributo alle spese a favore di tali iniziative promozionali.

Per poter valutare la validità degli investimenti produttivi da promuovere, nonché quella dei relativi programmi promozionali, è stata

istituita un'apposita Commissione consultiva tecnica che ha proceduto all'esame delle domande.

Sono state presentate 28 domande per progetti promozionali ammontanti a 35,6 miliardi di lire. Delle domande pervenute 6 sono state avanzate da regioni (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana, Emilia Romagna e Liguria), 2 da province (Treviso e Grosseto), 3 da comuni o loro consorzi (Rosignano Marittimo, Porto Sant'Elpidio e Ostiglia). Inoltre, 10 domande sono pervenute da consorzi allo sviluppo (3 del nord Italia, 1 del centro, 6 del sud Italia). Le altre 3 domande sono state avanzate da Parchi tecnologici o da BIC.

Di dette domande 13 sono state ritenute prioritarie e precisamente quelle presentate da: regione Piemonte, regione Emilia Romagna, comitato bellunese per l'accoglimento internazionale, Parco tecnologico dell'Umbria, BIC Campania, società consortile Brindisi, regione Lombardia, provincia di Grosseto, regione Valle d'Aosta, consorzio Aussa Corno, Promomarghera, consorzio Conselvano, consorzio area industriale di Cagliari.

A fronte di tali domande prioritarie è stata stabilita la concessione di un contributo massimo pari al 70 per cento delle spese consentite e, intanto, è stata impegnata — dal Ministro *pro tempore* — una spesa di 8,5 miliardi di lire.

Il programma promozionale avrebbe dovuto concludersi entro il dicembre 1995, ma, dalla maggior parte degli assegnatari del contributo, è stato richiesto di disporre di un maggior lasso di tempo per realizzare il programma autorizzato e, pertanto, con circolare del 27 ottobre 1995 detti termini sono stati spostati al 31 dicembre 1996.

Nel far riserva di relazionare sui risultati di queste iniziative, è doveroso far presente che — così come avviene nei principali Paesi nostri concorrenti — un'iniziativa a favore degli investimenti esteri in Italia non dovrebbe avere un carattere « spot » ma dovrebbe essere continuativa nel tempo in quanto la ricaduta, dal punto di vista degli investimenti (sia nei settori ad alta tecnologia che in quelli capaci di produrre occupazione e nuove correnti commerciali) può produrre i suoi effetti in un arco temporale medio-lungo.

2. Una quota parte dei 30 miliardi stanziati dalla legge n. 156 del 1993 è stata impiegata per finanziare una serie di azioni promozionali, a carattere straordinario, integrative del programma di interventi che il ministero annualmente realizza tramite l'ICE secondo quanto previsto dalla legge n. 71 del 1976.

Sono state impegnate risorse per un totale di lire 21,5 miliardi (allocati nel capitolo 1611 del bilancio ministeriale a fronte di 11 progetti speciali individuati dall'Istituto sulla base di specifiche direttive impartite dall'amministrazione, nonché di quanto emerso in apposite riunioni convocate per meglio definire i Paesi cui rivolgere i vari progetti (sud-est asiatico, CSI, Medio Oriente, eccetera), gli obiettivi da raggiungere e gli strumenti da utilizzare nei diversi casi (formazione, seminari, missioni, eccetera).

In particolare, è stato dato risalto alla formazione (sia a livello nazionale che internazionale) diretta prioritariamente ai Paesi in via di

sviluppo ed ai Paesi in transizione, intesa sia in campo manageriale che tecnico-professionale. Questa è stata, pertanto, oggetto di 4 progetti speciali impostati con il coinvolgimento organizzativo e finanziario del mondo imprenditoriale.

Il decreto-legge 28 dicembre 1993, n. 542, concernente « differimento di termini previsti da disposizioni legislative » permise l'utilizzo delle disponibilità di cui si tratta nell'anno 1994 e con 11 specifici decreti ministeriali, in data 16 dicembre 1994, furono impegnate le somme necessarie alla realizzazione dei progetti che di seguito vengono indicati:

- 1) « Formazione post-universitaria a dirigenti di PMI per servizi legali, arbitrati e diritto per lo sviluppo » (stanziamento: lire 500 milioni);
- 2) « Formazione appalti pubblici e gare internazionali » (stanziamento: lire 250 milioni);
- 3) « Formazione per *managers* di PMI. per l'accesso ai contratti di ricerca ed ai finanziamenti comunitari e internazionali » (stanziamento: lire 500 milioni);
- 4) « Formazione Internazionale post-universitaria per *managers* e giovani laureati stranieri » (stanziamento: lire 7 miliardi);
- 5) « Comunicazione e formazione tecnologico-professionale nel settore della meccanica » (stanziamento: lire 3,4 miliardi);
- 6) « Ricerche e sperimentazione di nuove specie lignee » (stanziamento: lire 1 miliardo);
- 7) « Costituzione centri assistenza e servizi nella Repubblica Popolare Cinese » (stanziamento: lire 1 miliardo);
- 8) « Sviluppo nuovi mercati » (stanziamento: lire 2,5 miliardi);
- 9) « Comunicazione economica internazionale televisiva via satellite: Italia chiama Italia » (stanziamento: lire 850 milioni);
- 10) « Marconi *meeting point*: l'Italia ed il Mondo » (stanziamento: lire 2 miliardi);
- 11) « Tecnologia e *Design* (stanziamento: lire 2,5 miliardi).

Diverse concause hanno provocato l'allungamento dei tempi di gestione dei singoli progetti. La complessità delle azioni da svolgere con il coinvolgimento delle PMI e di organismi vari per alcuni interventi di tipo innovativo (ad esempio il progetto di formazione internazionale di lire 7 miliardi, la costituzione dei centri assistenza in Cina del valore di lire 1 miliardo, il progetto relativo allo sviluppo di nuovi mercati che dispone di lire 2,5 miliardi, quello relativo al settore della meccanica che prevede l'investimento di lire 3,4 miliardi), insieme alle tempistiche connesse con la strutturazione. In più momenti dei singoli

progetti e la registrazione presso la Corte dei conti di diversi provvedimenti attuativi delle azioni, hanno comportato lo slittamento dei termini di realizzazione entro il 1996 ed in alcuni casi anche al 1997 (considerandosi più proficuo estendere i tempi di realizzazione al fine di assicurare l'efficacia dell'intervento, anziché renderlo caduco vanificando la spesa in parte già sostenuta dall'Istituto).

Si fa riserva di relazionare a conclusione dei singoli progetti, quando sarà possibile pervenire ad una valutazione dei risultati dell'azione svolta.